

N°3 - 2017



VerdeFeralpi

SCRIVERE STORIE, CONDIVIDERE VALORI



**Costruiamo insieme
la città del futuro**



L'impresa al servizio dell'uomo

Obiettivo? Il maggior benessere

“Welfare”: una parola che trova sempre più spazio nel mondo delle imprese che responsabilmente vogliono impegnarsi in un percorso strutturato per “costruire” un maggior livello di benessere destinato ai dipendenti e alle loro famiglie.

Con 26 società – tra siti produttivi e società commerciali - in Europa e Nord Africa, ma soprattutto con i suoi 1.400 dipendenti, il Gruppo Feralpi è consapevole della rilevanza sociale del proprio ruolo che deve mettere sempre l'uomo al centro dello sviluppo e della crescita.

Ecco perché è stato avviato un nuovo progetto, che parte da Lonato del Garda, dal nome WELFer che coniuga, non a caso, le parole “welfare” e “Feralpi”. Non è solo un gioco di parole: è una piattaforma web che consente di fruire di servizi welfare scegliendo tra più soluzioni (ovvero flexible benefit - benefici flessibili). Ne diamo descrizione e più ampia visibilità nell'articolo a pagina 14 di questo Verdeferalpi. Buona lettura!

Giuseppe Pasini
Presidente Gruppo Feralpi

Così dicono in Feralpi...



Raniero Archetti

Interessante il contributo aggiuntivo del 10% dell'azienda e la possibilità di opzioni diverse dilazionate nel tempo



ECONOMIA

Il WELfer Feralpi: premi su misura per i dipendenti

di **Roberto Giulietti**

C'è il premio aziendale ma c'è anche un bonus extra del 10 per cento fornito in servizi welfare, ritagliati sulle esigenze dei dipendenti che aderiranno all'iniziativa WELfer: non succede in qualche grande ditta del nord Europa ma alla Feralpi di Lonato, guidata dal presidente Alb Giuseppe Pasini.

Welfare, il modello Feralpi Parte del premio in servizi personalizzati per i lavoratori

C'è anche un bonus aggiuntivo del 10% per chi sceglie questa strada

a pagina 8

«Non è uno strumento calato dall'alto ma un mezzo per far percepire alla tua gente quali sono gli obiettivi dell'azienda, il percorso di crescita che tutti insieme dobbiamo fare e i miglioramenti che si possono apportare a questo processo, senza nascondersi le criticità interne». Questo il senso che Giuseppe Pasini, presidente della Siderurgica Feralpi di Lonato ha affidato al contratto integrativo di secondo livello o come preferisce definirlo «aziendale», sottoscritto nei giorni scorsi con le controparti sindacali. «In accordo positivo se è stato accettato da tutti» compresa l'introduzione di quel welfare aziendale personalizzato (WELfer) che si affianca al più tradizionale premio di risulta-

to. Non più quindi solo un riconoscimento in denaro ma l'opzione di un pacchetto di soluzioni welfare identificate anche sulla base delle richieste dei lavoratori segnalate nella tradizionale indagine di clima interno. E con l'aggiunta, per chi sceglierà di aderire a WELfer, di ulteriori servizi per un importo aggiuntivo del 10 per cento del premio concesso in welfare. «L'obiettivo», ha ricordato Pasini, «non è esclusivamente quello di creare benessere interno all'azienda ma di contribuire dando stimoli perché si inizi a creare attenzione a temi come l'allenamento, il tabagismo che poi saranno portati fuori dalla fabbrica». Obiettivo condiviso da Raniero Anichetti da 30 anni in azienda e con

qualche capello grigio in testa: «Interessante il contributo aggiuntivo del 10% dell'azienda e la possibilità di opzioni diverse dilazionate nel tempo» così come, a sorpresa, il giovane Ben Akari da due anni in azienda come manutentore, aggiunge: «non abbiamo bisogno di soldi». Il ragazzo vuole infatti crescere sia professionalmente sia nel rapporto con i compagni di lavoro. Pragmatica Cristiana Barbisoni, area amministrativa, che in attesa di vedere i servizi proposti dalla piattaforma aziendale sottolinea: «L'importante è che l'azienda ti dia diverse possibilità, segno di un'apertura che in altre imprese non ho riscontrato». Michele Agazzi, ingegnere da anni, occupato nella «pianifi-

cazione gestionale» dell'acciaieria, è l'esempio dell'utilità di iniziative già avviate per favorire il benessere in azienda. Lui ha partecipato alle ultime due «trasferte» in montagna dove camminare e arrampicare insieme ai colleghi ha contribuito a formare una squadra con relativo scambio di mail, appuntamenti e programmi. E poi Mattia Tellaroli, in questi giorni a lavorare a 50 gradi come tecnico al forno, cuore dell'acciaieria, e al suo primo integrativo aziendale: «Dovrò capirlo meglio ma so una cosa: molti miei coetanei vorrebbero lavorare in Feralpi anche se qui non si fa cioccolata, qui si fa il ferro». È questo il motivo degli operai Feralpi.

Roberto Giulietti
reporter@corriere.it

Lo scorso 3 agosto il Corriere della Sera ha raccontato di WELfer tra le pagine del dorso bresciano con un articolo a firma di Roberto Giulietti. La fotografia che occupa queste due pagine e che immortalava il presidente del Gruppo Feralpi, Giuseppe Pasini, tra una rappresentanza dei "suoi" dipendenti, è stata scattata in Feralpi Siderurgica da Stefano Cavicchi (agenzia LaPresse), storico fotoreporter e inviato del Corriere della Sera.



Ben Akari

Non è tutta questione di soldi perché contano anche le possibilità di crescita in ambito professionale e nel rapporto con i compagni di lavoro



Cristiana Barbisoni

È importante che l'azienda ti dia diverse possibilità, segno di un'apertura che non è sempre scontato trovare nelle aziende



Michele Agazzi

Abbiamo organizzato "trasferte" in montagna tra colleghi. Sono state occasioni per rafforzare i rapporti e far squadra. Anche questo serve a far crescere il benessere sul luogo di lavoro e non solo



Mattia Tellaroli

Molti miei coetanei sono ragazzi che vorrebbero lavorare in Feralpi...anche se qui non produciamo cioccolata, ma acciaio!

Conoscere, cambiare e crescere: **una prospettiva durevole e condivisa**



A cura di Isabella Manfredi, CSR manager Gruppo Feralpi

Meglio un uovo oggi o una gallina domani? Se guardiamo a chi, aziende comprese, investe nel proprio futuro, la risposta al secolare dubbio appare sempre più chiara: la gallina. Ma a più condizioni: che essa sia in salute, che sia valutata in modo trasparente e quanto più oggettivo da chiunque ne abbia interesse, e che sia anche condivisa. Ci vuole molto coraggio per accettare questa sfida, ma la linea evolutiva di chi crede nella creazione del valore punta proprio lì.

Parto da lontano. Era il 2000 l'anno in cui le Nazioni Unite stabilivano 15 obiettivi di sviluppo sostenibile del millennio da raggiungere entro il 2015. Obiettivi diventati 17, gli SDG (Sustainable Development Goals), fino al 2030. Temi vasti che ribadiscono un concetto spesso dimenticato. La sostenibilità non è (solo) difendere l'ambiente. Salute, educazione, alimentazione, parità di genere, produzione e consumo responsabile – solo per citarne alcuni - sono pilasti altrettanto importanti che l'Italia ha recepito. Un esempio? Secondo uno studio di Éupolis Lombardia, l'Italia è molto distante dalla media europea per percentuale di giovani che né studiano né lavorano, per "quote rosa" nel mondo del lavoro, per titolo di studio. Uno sviluppo che crea vero valore non può che includere queste riflessioni e sta alla base di una chiamata corale e sistemica verso l'intero Paese.

I governanti e la pubblica amministrazione hanno certamente il dovere di intervenire, ma anche le aziende devono fare la propria parte. A dir del vero, c'è un passaggio in più che mette al centro le imprese: non solo declinare, ciascuno nella propria realtà, questi SDG, ma prima ancora capire che nel soddisfacimento di questi obiettivi c'è una creazione di valore che estende il concetto di business verso un orizzonte che non contrasta con la concezione di profitto.

I modelli di business e l'impatto che le imprese generano cambiano nel tempo. Se, come imprese, non facciamo evolvere i nostri paradigmi di business e i nostri modelli di produzione e consumo, rischiamo di erodere il nostro futuro. Al contrario, se riusciamo a farli evolvere rapidamente, allora la prospettiva del domani sarà più prospera, durevole e condivisa. Per farlo ci vuole metodo, ma non solo.

Lo spazio per i "furbetti della CSR" – ossia chi vede nella CSR una procedura metodologica e non uno strumento di trasparenza e dialogo - sarà sempre più esiguo. Conterà sempre meno "chi sei e cosa fai" e sempre più "come agisci e quanto valore crei e condividi". E, ovviamente, quanto e come lo comunichi dentro e fuori dall'azienda.

Dobbiamo dirlo: siamo ancora in un "cantiere aperto", anche sotto l'aspetto normativo, in cui molto è da costruire. Eppure, abbiamo già la certezza che le imprese del futuro, comprese le smart factories digital e connesse, partiranno sempre dalla centralità di quelle persone che hanno il coraggio di cambiare. Chi si ferma sarà perduto.

In Feralpi lo abbiamo capito da tempo. La rendicontazione sociale è una realtà da più di dieci anni. È un percorso che ci ha messo in discussione in continuo e che deve necessariamente continuare a farlo. Ci siamo "fatti le ossa" grazie all'impegno condiviso e diffuso, restiamo al passo con le normative e cerchiamo, se e quando possibile, di anticiparle. Possiamo farlo perché ci spinge un motore che è alimentato da tutti noi, con la nostra volontà e passione. È un valore intrinseco che sostiene Feralpi e che le consente di guardare con forza alle sfide che la attendono.

Sommario

004 Conoscere, cambiare e crescere: una prospettiva durevole e condivisa

006 Il capitalismo responsabile e la società del rischio

007 Salone della CSR, l'arte della sostenibilità in scena a Milano

008 Feralpi si impegna per un'immagine "verde". Il nuovo bilancio di sostenibilità mette in luce anche le differenze tra i lavoratori dell'industria siderurgica italiana e tedesca

010 Simposio management sostenibile tra prassi e teoria

011 Quando l'acciaio riscalda le case. È il teleriscaldamento by Feralpi

Emas nuova dichiarazione ambientale. E con i Dirty Box e i Green Stone Wall l'economia è più circolare

012 Ricerca di Gruppo. Ricerca in gruppo

013 Feralpi, AIB e Sismic protagonisti nella settimana europea della salute

014 In Feralpi welfare è flessibile!!!

015 "Sette minuti" per zero infortuni

Fer-Par: via libera alla formazione in sicurezza e tecnologia
Scuola-territorio-lavoro più vicini con alternanza e "manutenzione"

016 Riesa-Lonato del Garda, con Erasmus+ "In principio era il ferro"

018 Due passi... in acciaieria. Quando l'erba lascia spazio al "ferro"

019 Feralpi Arena

Feralpi Profilati Nave & Feralpialò: l'ASD Navecortine Calcio entra nel network

020 L'equilibrio nutrizionale e la ritmo nutrizione

Servizio digitale "Una Mail al giorno", Più di un detto per la salute

021 Fantastico week end nel Gruppo del Catinaccio

Feralpi alla scoperta di Brescia di SOTTO!

022 Nuovi percorsi di formazione!

023 Tempo di mecatronica. A Lonato del Garda il primo corso ad hoc

024 Gli storioni di Agroittica Lombarda grandi esemplari, protagonisti su RAI1 con Linea Blu

025 Acciaio e Vino, un binomio d'eccellenza. Anche per i clienti di Nuova Defim Orsogrill

Sold out l'evento organizzato da Nuova Defim Orsogrill per i progettisti

026 Maurizio Penone: «Ho subito apprezzato la visione industriale votata al futuro» Parola al nuovo direttore di stabilimento di Feralpi Profilati Nave

027 Anche la storia ha la sua officina. A Padenghe. Con Franco Zuliani per una convivialità tra arti e mestieri di un tempo

028 Bella Gröba, La festa della famiglia Un insieme di attività partecipative, offerte culinarie, musica e sport

029 Trofeo Feralpi, Pesca alla trota, una tradizione che si rinnova. Nel 2018 si arriverà a quota 30

030 Be part of us: la differenza di essere parte di un club

031 Una nuova guida Francesco Marroccu, dallo scorso giugno, è il nuovo direttore generale e sportivo della Feralpialò

031 Chi la dura, ...la vince!

034 Una Comunità (Bresciana) per la Comunità. E con il fondo Carlo e Camilla Pasini, il bando per la Valle Sabbia è più forte

035 Vendemmia in Franciacorta. Storia "ordinaria" di un lavoro senza certezze. Baffelli: «occorre comunque rimanere fedeli a sé stessi, ai propri principi»

Anno XII numero 3

Novembre 2017

Direzione, redazione e amministrazione

Feralpi Siderurgia S.p.A

Via C.N. Pasini, 11 - 25017 Lonato (BS) - Tel. 0309996.1 - Fax 0309996348

Autorizzazione del Tribunale di Brescia Nr. 35/2006

Direttore responsabile:

Elisabetta Marconi

Coordinatore editoriale:

Ercole Tolettini

Hanno collaborato:

Paolo Balbi, Aldo Bolognini, Riccardo Bottoni, Stefano Cavicchi, Antonio Chiesi, Greta Corcione, Ester Cottone, Fabrizio Facchinetti, Graziano Facchini, Valentina Fedrigo, Piero Frittella, Maurizio Fusato, Tiziano Gatti, Sergio Di Girolamo, Roberto Giulietti, Bernd Kalies, Luigi Locatelli, Isabella Manfredi, Chiara Migliorati, Nicola Mora, Katrin Paape, Lorena Papa, Fausto Pelizzari, Maurizio Penone, René Poller, Francesca Rubes, Hervé Sacchi, Emma Sala, Frank Jürgen Schaefer, Claudia Schmidt, Andrea Sorella, Marco Taesi, Ercole Tolettini, Laura Tolettini, Britta Veltzke, Cristina Wargin.

Progetto grafico, impaginazione:

e.20 srl - Bergamo - www.e-venti.com

Stampa:

Color art - Rodegno Saiano (BS)

Il capitalismo responsabile e la società del rischio

A cura di Antonio M. Chiesi

L'idea che l'impresa eserciti non solo un'influenza economica sui mercati, ma che abbia anche effetti sociali più generali è riconosciuta da lungo tempo. La responsabilità sociale d'impresa, praticata fin dal diciannovesimo secolo da imprenditori illuminati in Italia e in Europa, è ora pretesa da un'opinione pubblica sempre più attenta e sensibile alle implicazioni ambientali e sociali dell'attività aziendale. I mezzi di comunicazione di massa rispecchiano questa crescente sensibilità e la alimentano mettendo a nudo comportamenti irresponsabili. Le istituzioni pubbliche intervengono con l'introduzione di norme volte a scoraggiare comportamenti che possono avere effetti negativi di lungo periodo e a incoraggiare la prevenzione di rischi aziendali che potrebbero danneggiare non solo la proprietà ma l'insieme di stakeholder che traggono benefici dall'attività d'impresa.

Siamo entrati nell'era del capitalismo responsabile e le aziende che non si adeguano a questa logica sono destinate ad un declino più o meno veloce. Il capitalismo responsabile è molto esigente. Le imprese sanno che la reputazione aziendale conta molto di più di una volta. La concorrenza non si basa più solo sul prezzo e sulla qualità, ma in misura crescente sul concetto di overcompliance, cioè la capacità dell'azienda di raggiungere obiettivi che superano i limiti prescritti dalla legge, in campo ambientale, previdenziale, della sicurezza e dei diritti umani, oltre che dell'affidabilità e qualità dei prodotti. Mentre nel capitalismo tradizionale l'Azienda doveva soddisfare i clienti per avere successo, nel capitalismo responsabile la soddisfazione dei clienti resta



Antonio M. Chiesi

fondamentale, ma non basta, perché tutti gli stakeholder devono essere convinti. Uno stakeholder insoddisfatto rischia di minare la reputazione complessiva dell'Azienda. Le cronache sono ricche di episodi in cui l'insoddisfazione di uno stakeholder apparentemente lontano si trasforma nel boicottaggio dei consumatori.

Il capitalismo responsabile è l'unica risposta corretta a quella che Ulrich Beck ha chiamato la *Risikogesellschaft*, la società del rischio. Il concetto di rischio viene utilizzato dal grande intellettuale tedesco, recentemente scomparso, per interpretare la specificità della società globale contemporanea, caratterizzata da una moltiplicazione delle incertezze derivanti dall'interconnettività degli avvenimenti planetari e dalla crescente rischiosità di processi e attività, che fino a poco fa erano ritenuti sicuri e prevedibili.

Se è vero che il capitalismo sregolato ha alimentato la grande crisi propagando i rischi sistemici, è altrettanto vero che il capitalismo responsabile può, non solo ridurre i rischi, ma anche sviluppare le soluzioni per un mondo migliore. Come tutti i capitalismi, che dalla prima rivoluzione industriale si sono succeduti con le loro specificità, anche il capitalismo responsabile pone al centro l'impresa, come generatore di innovazione e sviluppo per la società, ma si tratta di un'impresa che ha subito un mutamento genetico. Non è più l'impresa che reagisce opportunisticamente alle dinamiche del mercato in una logica di breve periodo.

È un'impresa lungimirante, socialmente consapevole, che contribuisce al miglioramento dell'ambiente, che è sensibile ai problemi delle comunità in cui è radicata ed è sostenuta da una reputazione basata su un solido rapporto con tutti gli stakeholder.



Certamente nel breve periodo l'impresa responsabile deve affrontare maggiori investimenti, ma sono questi investimenti che la rendono alla lunga sostenibile. L'ottica di corto respiro deve lasciare posto alla lungimiranza, l'attenzione agli stakeholder deve sostituire l'ossessione per il risultato immediato.

La responsabilità sociale è parte di Feralpi fin dalla nascita e questa trasformazione la vede all'avanguardia. L'Azienda è cresciuta in una lunga e difficile fase del mercato, grazie al costante impegno della proprietà e alla diversificazione dei mercati e dei prodotti. Il panorama che le sta di fronte vede lo sviluppo della CSR (Corporate Social Responsibility), indotto anche dalle novità normative che il recepimento della Direttiva europea sulla rendicontazione non finanziaria ha prodotto (D. Lgs. 254 del 2016).

La rendicontazione non finanziaria deriva da un nuovo concetto di rischio aziendale, tradizionalmente concepito come rischio di mercato (fluttuazioni della domanda), rischio di business (fluttuazioni dei prezzi delle materie prime), rischio di credito (livello di indebitamento e andamento dei tassi di interesse), rischio di cambio (oscillazione delle valute). Da tempo le aziende responsabili hanno imparato a tenere conto dei rischi riguardanti l'ambiente e la sicurezza. Ora il rischio reputazionale assume un'importanza crescente e coinvolge l'immagine complessiva che i vari stakeholder hanno dell'Azienda.



Il rischio reputazionale, in fondo, riassume tutti i tipi di rischio. La reputazione viene costruita nel tempo, giorno per giorno, viene lentamente consolidata come un capitale intangibile. Gli stakeholder se ne giovano sotto forma di affidabilità, capacità di trovare soluzioni, rispetto dell'interlocutore, trasparenza, lungimiranza. La storia delle migliori imprese è fatta di queste pratiche, ma la storia insegna anche che la buona reputazione può essere persa velocemente, se non si controllano tutti i rischi. Un solo incidente reputazionale grave brucia un'immagine positiva costruita nel tempo e mina la qualità dei rapporti con tutti gli stakeholder.

A tutela del proprio patrimonio intangibile, Feralpi sviluppa una serie di presidi che controllano i rischi reputazionali. Il controllo di gestione diventa sempre più inclusivo, allo scopo di coprire le nuove dimensioni del rischio. Le funzioni di compliance assicurano il rispetto delle mutevoli normative. Il monitoraggio dell'ambiente interno ed esterno richiede strumenti di rilevazione in tempo reale, in grado di prevenire anomalie o di correggerle in tempo utile. I presidi di sicurezza vengono rafforzati. Le certificazioni di parte terza segnalano all'esterno i traguardi raggiunti nell'affidabilità della condotta aziendale. La rendicontazione sociale periodica informa in modo trasparente e completo un pubblico sempre più sensibile e attento, che viene monitorato anche sui social media, perché le opinioni si formano anche in rete. Il ruolo delle tecnologie innovative in tutte queste attività è cruciale e inevitabile.

Si è discusso recentemente del pericolo che le nuove tecnologie "rubino" posti di lavoro. Questo è un argomento vecchio quanto il capitalismo e tutte le volte viene riproposto in modo diverso, ma sempre sbagliato. Le tecnologie responsabili non si sostituiscono ai lavoratori, perché sono indotte dalle nuove funzioni emergenti che abbiamo richiamato. Certamente la produzione diretta viene progressivamente automatizzata e integrata, ma l'analisi e il controllo delle conseguenze produttive richiede investimenti crescenti e competenze nuove, che alimentano il mercato del lavoro.

Salone della CSR, l'arte della sostenibilità in scena a Milano

A cura dell'Ufficio CSR



85
eventi



+300
relatori

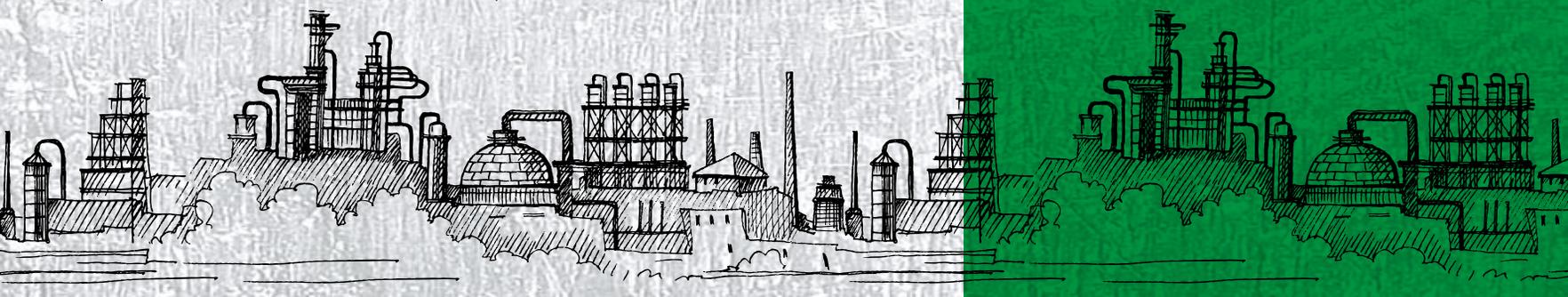


161
organizzazioni protagoniste

IL SALONE DELLA CSR E DELL'INNOVAZIONE SOCIALE

La sostenibilità è tornata in scena a Milano, sul "palco" dell'Università Bocconi, il 3 e 4 ottobre. L'arte della sostenibilità: questo è stato il titolo scelto per la quinta edizione de Il Salone della CSR e dell'innovazione sociale. Oltre 5000 persone, tra cui anche la nostra azienda rappresentata dalla Unit CSR del Gruppo.

Numeri da capogiro che dimostrano come la sostenibilità sia la visione di un futuro in cui saranno sempre più protagonisti la bellezza del fare bene e il piacere di condividere passioni, valori e risultati. Durante il Salone sono stati affrontati temi attuali e diversificati. Dall'evoluzione del welfare alla sostenibilità della filiera, dall'impatto sociale sulla comunità alle azioni a favore del territorio: sono valori che contraddistinguono anche il Gruppo Feralpi. Il Salone guarda già al 2018. L'appuntamento è per il Giro d'Italia della CSR con le tappe itineranti.



Il futuro
diventa
ancora più
pulito



Durante la conferenza stampa in occasione della pubblicazione del nostro bilancio di sostenibilità, tenutasi nel mese di settembre, Giuseppe Pasini, Presidente del Gruppo Feralpi, e il direttore di stabilimento Frank Jürgen Schaefer hanno illustrato ed elogiato le prestazioni e i miglioramenti, conseguiti da Feralpi nei propri siti produttivi. Proprio a Riesa Feralpi Stahl ha ottenuto risultati superiori alla media, che sono andati a vantaggio di tutti gli interessati. I dipendenti hanno beneficiato di ristrutturazioni dei gruppi salariali, nonché di incrementi retributivi. I clienti apprezzano la nostra capacità di offrire brevi tempi di consegna, mentre i fornitori e le banche la nostra affidabilità. I residenti delle zone vicine agli stabilimenti sono soddisfatti della nostra politica ambientale e della comunicazione trasparente. I risultati ottenuti trovano conferma anche negli articoli di stampa sulla conferenza. Ad essere particolarmente apprezzato è stato l'impegno profuso per progetti sociali e culturali, così come è stato in special modo sottolineato il nostro sostegno a misure che promuovono la democrazia nelle scuole e nel centro Stadtteilhaus Gröba. Anche l'aumento degli investimenti per i prossimi tre anni è stato valutato positivamente. Tutto questo costituisce una base solida per uno sviluppo aziendale sostenibile.

Feralpi si
impegna per
un'immagine
"verde"

**Il nuovo bilancio di
sostenibilità mette
in luce anche le
differenze tra i lavoratori
dell'industria siderurgica
italiana e tedesca.**

A cura di Britta Veltzke

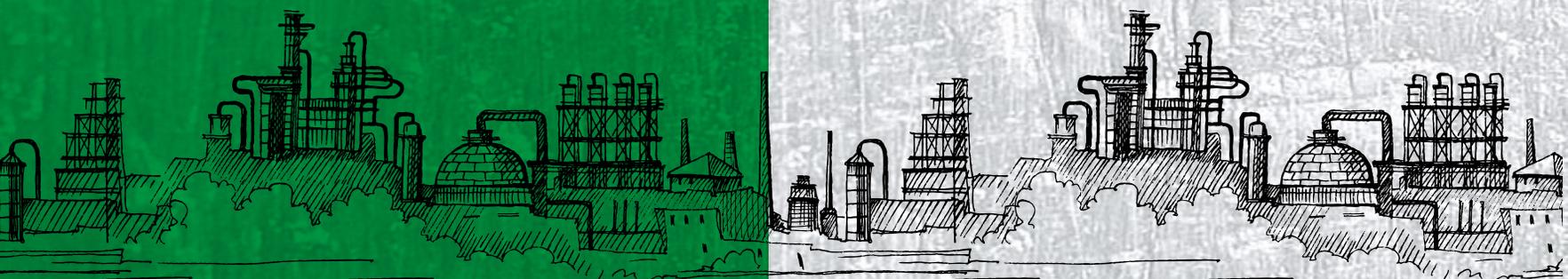
Feralpi ha appena presentato l'attuale bilancio di sostenibilità. Per tale occasione è persino arrivato dall'Italia il presidente del gruppo, Giuseppe Pasini. Il Sächsische Zeitung illustra le risposte alle domande principali.

Quale è stato l'andamento dell'impresa negli ultimi due anni?

Riesa è una delle quattro sedi di produzione del gruppo siderurgico italiano Feralpi Group. Nel 2016 il gruppo è riuscito a generare un fatturato di circa 930.000 euro, ottenendo quindi un leggero aumento rispetto all'anno precedente. Anche la produzione siderurgica è cresciuta, di circa l'otto per cento. Lo scorso anno, gli stabilimenti di Feralpi Group hanno prodotto più di 2,3 milioni di tonnellate di acciaio. Stando a quanto dichiarato dall'azienda stessa, Feralpi Stahl è uno dei dodici maggiori produttori di acciaio della Germania.

Che tipo di materiale viene lavorato a Riesa, e per chi?

L'acciaio da costruzione prodotto a Riesa è in certo qual modo un materiale riciclato, infatti viene ottenuto dal rottame. In base ai calcoli di Feralpi Stahl, ogni anno arrivano in fabbrica 20.000 vagoni ferroviari. Messi in fila, uno dietro l'altro, coprirebbero una distanza di 450 chilometri, più o meno come da Riesa a Monaco di Baviera. Nell'acciaiera i rottami vengono frantumati e fusi. Nel laminatoio, il materiale viene lavorato fino ad ottenere barre, rotoli e vergelle. Secondo le informazioni comunicate dall'impresa stessa, il numero di clienti sparsi tra la Germania e i Paesi dell'Europa centrale ed orientale ammonta a circa 300.

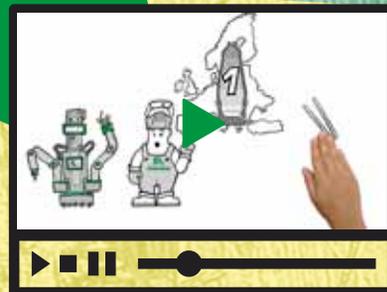


Chi sono i lavoratori occupati negli stabilimenti Feralpi a Riesa e cos'è a motivarli?

A Riesa sono attualmente impiegati circa 650 lavoratori, ripartiti fra le aziende Stahlwerk, Drahtwerk, Stahlhandel e Feralpi-Logistik. Al momento circa 33 apprendisti stanno seguendo un percorso formativo, la maggior parte dei quali direttamente nell'acciaieria. Le donne sono fortemente sottorappresentate nell'organico. Nell'intero gruppo, nel 2016 la componente femminile costituiva il 6,3 per cento del personale. L'azienda vorrebbe incrementare l'assunzione di donne, pertanto sta prendendo in considerazione l'attuazione di "misure per incentivare l'occupazione femminile". Ogni due anni la società indice un sondaggio fra i propri dipendenti su temi quali l'ambiente di lavoro e la soddisfazione nei rapporti con i superiori. Quest'anno a Riesa circa il 65 per cento dei dipendenti ha dichiarato di essere soddisfatto. Nell'ultimo sondaggio del 2015 il numero di lavoratori soddisfatti superava il 75 per cento. I dipendenti delle sedi italiane sono in generale più soddisfatti dei loro colleghi tedeschi. Anche nei rapporti con i propri superiori, i lavoratori di Riesa si dimostrano nel complesso più insoddisfatti. "I tedeschi sono sempre un po' più critici", commenta al riguardo il direttore di stabilimento Frank Jürgen Schaefer. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che in Germania, per le retribuzioni, Feralpi non si basa sul contratto collettivo regionale dell'area est (Flächentarifvertrag Ost). Rispetto ai colleghi di pari livello di altre acciaierie, come ad esempio a Gröditz, i lavoratori di Riesa percepiscono uno stipendio sempre un po' inferiore. Tuttavia, di recente il sindacato IG Metall e Feralpi hanno negoziato un nuovo contratto collettivo d'impresa, che ha ridotto il divario con i colleghi retribuiti in base al contratto collettivo regionale. Ai dipendenti di Feralpi è stato inoltre chiesto di valutare i problemi locali. Da questa consultazione è emerso chiaramente quanto sia differente la percezione delle problematiche tra i lavoratori dei due Paesi. Quasi senza eccezioni, gli italiani valutano i problemi locali quali corruzione, criminalità o inquinamento in maniera più drastica rispetto ai tedeschi. Solo la questione delle basse retribuzioni costituisce un problema più sentito dai dipendenti tedeschi di Feralpi che dagli italiani.

E cosa dice la popolazione locale?

Nel mese di gennaio Feralpi ha commissionato un sondaggio telefonico rappresentativo, da cui è emerso ad esempio che l'80 per cento degli intervistati si fida del fatto che Feralpi rispetti i valori limite prescritti dalla legge. Una grande maggioranza (77 per cento) è inoltre convinta che l'impatto ambientale dell'acciaieria sia diminuito.



Guarda il video



Entra col robot RCI nella Feralpi Smart Factory. Le strategie di internazionalizzazione, verticalizzazione e diversificazione del Gruppo, sintetizzate e tradotte in un linguaggio video altrettanto smart, trovano supporto nelle tecnologie dell'industria 4.0.

Quanto inquina l'acciaieria di Riesa?

Un'acciaieria non è una fabbrica di zucchero filato. Questo è certo. Lo stabilimento è il maggior consumatore di energia elettrica della città. Poiché i rottami impiegati non sono di ferro puro, i materiali non ferrosi vengono il più possibile selezionati prima della fusione. La cosiddetta pulizia dei rottami è stata migliorata negli ultimi anni, stando a quanto dichiara Frank Jürgen Schäfer. "Inoltre è stato installato un sistema di depolverazione per ridurre le emissioni di polveri diffuse". Un'altra novità è data anche dalla barriera anti-rumore lunga 120 metri e alta 12, progettata a beneficio dei residenti di Am Gucklitz. Il parco autocarri è stato convertito per soddisfare lo standard Euro 6. Per queste e altre misure Feralpi ha ricevuto nel 2015 il sigillo Emas, la certificazione che l'UE assegna alle imprese che si adoperano costantemente per ridurre al minimo l'impatto ambientale.

Crescita di fatturato per Feralpi

Riesa. Nel 2016 Feralpi Stahl ha leggermente incrementato il proprio fatturato rispetto all'anno precedente, attestandosi a circa 380.000 euro. Attualmente a Riesa lavorano approssimativamente 650 dipendenti, ripartiti fra gli stabilimenti Stahlwerk, Drahtwerk, Stahlhandel e Feralpi-Logistik. Al momento, circa 33 apprendisti stanno seguendo un percorso formativo, la maggior parte dei quali nell'acciaieria. Questo è quanto emerge dall'ultimo bilancio di sostenibilità, appena presentato a Riesa. "Il nostro obiettivo è riuscire a conciliare la produzione di acciaio ad alta intensità energetica e di emissioni con i diversi interessi delle varie parti coinvolte", afferma Frank Jürgen Schäfer, direttore di stabilimento. Feralpi Stahl si impegna costantemente per minimizzare l'impatto ambientale e, per questo, nel 2015 ha ricevuto il sigillo Emas. La procedura di certificazione, su base volontaria, è aperta alle imprese di ogni tipo all'interno dell'UE. (SZ)



Simposio management sostenibile **tra prassi e teoria**

A cura di Laura Tolettini

Mercoledì 20 settembre si è svolto a Riesa il simposio *“Management sostenibile, tra prassi e teoria”*, presso la Berufsakademie Sachsen – University of Cooperative Education, in collaborazione con l’associazione Marketing-Verein e.V. dell’ Università Tecnica di Dresda.

La Berufsakademie è da anni partner di Feralpi Stahl in ambito della formazione professionale col sistema duale (alternanza scuola lavoro), a livello universitario, offrendo diverse possibilità di sviluppo (economia, ingegneria impiantistica, gestione energetica, tecniche di analisi di laboratorio). Anche la Marketing-Verein e.V. è un istituto regionale importante, attivo nella ricerca di

marketing, che collabora con aziende e altre istituzioni in progetti di sviluppo e ottimizzazione del rapporto con i propri stakeholder e il proprio marchio. La tematica delle sostenibilità è ormai dunque la base per la gestione della propria organizzazione, per garantirne uno sviluppo di successo e di lungo periodo. Diversi sono stati gli interventi interessanti del simposio. Il primo, del Dr. Stefan Hoffmann e di Tom Joerß della Christian-Albrechts-Universität di Kiel, sull’acquisto sostenibile dei prodotti. I consumatori e clienti sono da tempo diventati sempre più sensibili alla tematica della produzione sostenibile. In questo senso l’Università di Kiel ha sviluppato un’applicazione per smart phones che permette al consumatore, tramite l’uso della realtà aumentata, di visualizzare le informazioni riguardanti la sostenibilità del prodotto, semplicemente trascinando il proprio smart phone sul prodotto interesse. L’intervento di Hartmut Moog-Krüger, professore presso la Berufsakademie di Riesa, è stato incentrato sull’analisi dell’organizzazione e gestione sostenibile di eventi. Anche nell’organizzazione di un evento è importante per un’azienda cercare di gestirne le varie fasi coerentemente in rispetto all’ambiente dove trova spazio e agli operatori che lo realizzano.

Il terzo intervento è stato effettuato da Lisa Koep, del PRISMA, il centro per la ricerca sulla sostenibilità della Technische Universität di Dresda. Tra i vari progetti di PRISMA sulla sostenibilità, si contano la valutazione dell’impatto ambientale nella gestione delle imprese e l’influenza delle nuove tecnologie digitali nel rispetto della gestione dei propri collaboratori. L’intervento di chiusura è stato a cura di Sebastian Götte, della società aproxima di Weimar di ricerca sui comportamenti di mercato e della società, che ha focalizzato l’attenzione sull’economia circolare, come risorsa per ogni organizzazione per ottimizzare le proprie risorse in un’ottica di sviluppo economico futuro di lungo periodo.

*“Dobbiamo usare
il tempo saggiamente
e renderci conto che il tempo
è sempre maturo per fare il bene.”*

(Nelson Mandela)



Quando l'acciaio riscalda le case, È il teleriscaldamento by Feralpi

A cura di Marco Taesi

Se è vero che già da decenni la tecnologia da forno elettrico è l'emblema del recupero e dell'economia circolare ante litteram, oggi proprio l'acciaio conferma questa sua grande attitudine green e lo fa ancora una volta in Feralpi. A Lonato del Garda, Feralpi Siderurgica si sta preparando a recuperare il calore generato dai processi produttivi per dar vita al teleriscaldamento che servirà il Comune. In altre parole, il calore di Feralpi verrà condotto attraverso una rete di distribuzione, realizzata con tubazioni isolate e interrato, per riscaldare edifici pubblici e privati di Lonato del Garda.

A dir del vero, per Feralpi non è la prima volta. Già in Germania a Riesa, dove ha sede Feralpi Stahl, il teleriscaldamento è realtà a tutto beneficio degli abitanti del territorio. A Lonato, del resto, proprio una rete interna di teleriscaldamento scalda dal 2015 una serie di edifici interni tra cui la mensa, gli uffici tecnici, la palazzina degli spogliatoi e dell'infermeria (si vedano i numeri di Verdeferalpi n. 2/2015 e n.2/2016). Ora, però, il progetto amplia l'orizzonte e la portata. Per questo Feralpi ha svolto un'indagine territoriale che ha permesso di sviluppare un'ipotesi di tracciato della rete di teleriscaldamento a servizio delle principali utenze del paese, rete che si interfaccerà con la rete esistente interna a Feralpi tramite un attraversamento interrato della linea ferroviaria Milano-Venezia.

«Il nostro core business è l'acciaio – spiega Maurizio Fusato – e la sostenibilità ambientale è parte integrante delle strategie di sviluppo di Feralpi. Questo progetto rappresenta un investimento importante che porterà a grandi benefici nel lungo periodo. È un ulteriore passo verso un'economia circolare perché si riducono sia i consumi di combustibili fossili sia le emissioni». Ma a che punto siamo? «Stiamo lavorando fianco a fianco con una società specializzata nella progettazione, realizzazione e gestione di reti di teleriscaldamento e con il Comune di Lonato del Garda che potrebbe essere uno dei primi beneficiari della rete (per le scuole, i plessi sportivi, gli edifici comunali) e che ci sostiene nell'iter autorizzativo. Ci sono ancora alcuni importanti nodi da sciogliere, tra i quali il via libera per far scorrere i tubi sotto la linea ferroviaria Milano-Venezia, poi in circa un anno si potrebbe realizzare l'infrastruttura».

Emas nuova dichiarazione ambientale E con i Dirty Box e i Green Stone Wall l'economia è più circolare

A cura di Ercole Tolettini

È pronta la nuova Dichiarazione Ambientale aggiornata con dati al 31 dicembre 2016 ed è online sul sito web del gruppo. Riporta i dati ambientali dell'attività del sito di Lonato, riporta quanto l'organizzazione mette in campo non solo per essere conforme ma anche per essere sempre un gradino sopra, per essere sempre più responsabili, trasparenti e soprattutto sostenibili per lasciare ai nostri figli un futuro con un ambiente almeno uguale al nostro e se possiamo migliore.

Vi invito quindi a visionare la D.A. Infatti, da lì potrete verificare anche le azioni che nel prossimo triennio metteremo in campo per migliorare le nostre performances ambientali con nuovi progetti o avanzamento di quelli già iniziati. Come ad esempio, il progetto "Dirty Box" oppure il "Green stone Wall".



Il progetto "Dirty Box", già partito nei mesi scorsi a Lonato del Garda, permette di meglio raccogliere gli indumenti e i canovacci intrisi d'olio e grasso. Abbiamo inserito nelle officine principali dei contenitori che permettono la raccolta di questi residui per poi essere veicolati verso aziende che ne attuano la corretta gestione in conformità alle norme ambientali cogenti.

Stiamo estendendo l'iniziativa anche allo stabilimento di Nave, anche se con contenitori più piccoli che speriamo diano subito un aiuto ad una migliore gestione dell'area di produzione di Fer-Par.

Le officine dove sono ubicati i Dirty Box sono:

1. Officina meccanica acciaieria
2. Officina riparazione veicoli
3. Officina meccanica laminatoio 1
(a servizio di meccanici, idraulici, elettricisti e attrezzisti)
4. Officina meccanica laminatoio 2
5. Officina attrezzisti blocchi veloci laminatoio 2
(a servizio di attrezzisti blocchi veloci, attrezzisti treno e idraulici)
6. Officina manutenzione LM Lavorazioni Meccaniche

Invito tutti gli operatori ad utilizzare quindi questo utilissimo strumento al fine di effettuare una sempre più corretta gestione dei rifiuti delle manutenzioni.

Il progetto "green stone wall" è un perfetto esempio di economia circolare. I "GSW" sono pareti in calcestruzzo di varia misura (come new jersey o pareti di separazione alte tre metri utilizzate al deposito temporaneo rifiuti) che sono prodotte sostituendo la parte di inerte naturale (la ghiaia) con la scoria nera prodotta dal nostro forno elettrico.

Quindi, qui (in Feralpi Siderurgica ed in Acciaierie di Calvisano) si produce la scoria nera e la si invia in un impianto di recupero che ne fa adeguate granelle dimensionate (l'impianto è la DI.MA di Calvisano) che viene poi venduta ad aziende che producono manufatti in calcestruzzo che poi rientrano in azienda (da noi o da altri) come prodotti di uso comune.

Li potete vedere nella corsia della viabilità al deposito vergella o nella corsia dedicata alla pala che trasporta i mastelli scoria, oppure nel deposito temporaneo per la divisione degli stalli dedicati allo stoccaggio rifiuti.

Ricerca di Gruppo

Ricerca in gruppo

A cura di **Lorenzo Angelini**,
Piero Frittella e **Greta Corcione**

Le attività di Ricerca e Sviluppo (R&S) sono una necessità stringente per le aziende che vogliono migliorare la propria competitività in uno scenario in cui il gap tra aziende operanti nello stesso mercato è spesso esiguo e si basa su attrezzature/pratiche migliori e sulla capacità di anticipare le innovazioni competitive. Feralpi da tempo ha avviato un percorso di realizzazione di progetti R&S sia con attività sviluppate internamente che tramite collaborazioni con enti di ricerca esterni e usufruendo anche di finanziamenti pubblici.

Tali attività di sviluppo per Feralpi riguardano vari aspetti della produzione e di miglioramento dei propri prodotti sino anche alla implementazione di una nuova linea di produzione per Acciai Speciali tramite Acciaierie di Calvisano.

Confermando il rilievo dato a tali attività è stata creata nuova funzione denominata "Ricerca e Sviluppo e Tecnologie di Processo" posta alle dirette dipendenze della "Direzione Tecnica di Gruppo" con l'intenzione di massimizzare i benefici ottenibili e sistematizzare le attività da svolgere per il rafforzamento di:

- > **connessione dei progetti di sviluppo con le strategie aziendali**
- > **efficacia nella attuazione delle soluzioni individuate nel processo produttivo**
- > **capacità di reperimento di fondi di finanziamento per gli investimenti aziendali**

Ad oggi il gruppo di R&S include l'Ing Lorenzo Angelini, Ing. Piero Frittella e Dott.ssa Greta Corcione ma vista la articolazione delle fasi di sviluppo di un progetto di ricerca finanziato (**SCHEMA 1**) tali attività vengono svolte anche con la partecipazione degli altri enti aziendali:

- > **Tecnologi e reparti produttivi**
- > **Qualità**
- > **Ufficio tecnico**
- > **Acquisti**
- > **Amministrazione**
- > **Personale**
- > **Relazioni esterne**

SCHEMA 2 - Economia circolare R&S



Inoltre Feralpi ha creato un network di ricerca includendo università, centri di ricerca e fornitori così da avere un dialogo continuo con gli attori della ricerca internazionale, poter attivare prontamente servizi di ricerca qualificati e costruire facilmente consorzi di ricerca.

Tra i principali bandi pubblici e fonti di finanziamento della ricerca vengono impiegati:

- > Bandi Regionali (Competitività, Innovazione)
- > Bandi Nazionali (MISE, Credito d'imposta)
- > Europei (RFCS, Horizon 2020, SILC, LIFE)

Diversi progetti sono attivi in Feralpi e finanziati da bandi istituzionali con le seguenti principali finalità:

- > **Miglioramento del monitoraggio, controllo e ottimizzazione dei processi produttivi per l'incremento dell'efficienza e flessibilità produttiva, (Industria 4.0)**
- > **Miglioramenti della qualità dei prodotti e messa in produzione di nuovi di acciai per allargare la penetrazione nel mercato**
- > **Sviluppo di sistemi per il recupero o riutilizzo dei materiali di risulta dal ciclo siderurgico e sviluppo del concetto di Economia Circolare**
- > **Miglioramenti della possibilità di recupero energetico dei cascami termici dal ciclo siderurgico per ridurre ulteriormente l'impatto ambientale**
- > **Miglioramento della sicurezza del lavoro**

SCHEMA 1 - Fasi di un progetto R&S

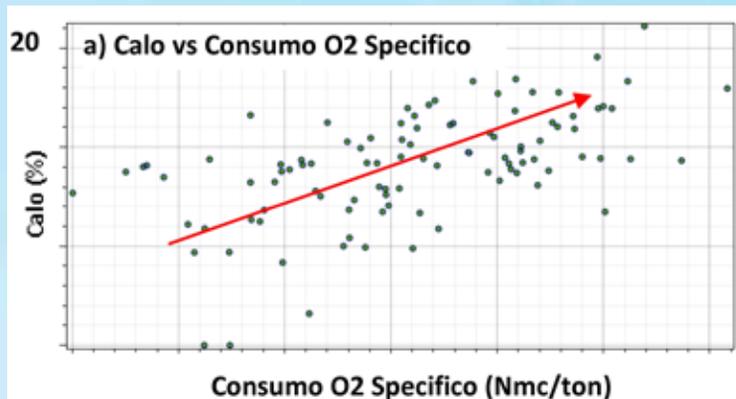


Tra i progetti di maggiore interesse possiamo ricordare:

- > Il progetto di sviluppo di "Acciai di Qualità" secondo la filiera Acciaierie di Calvisano, Caleotto e Profilati Nave per consentire la fornitura di Profilati Mercantili e Vergella per applicazioni in bulloneria, molle, trafiliera e fili per saldatura. Tale progetto tra gli altri aspetti include rintracciamento del materiale e dei processi seguiti dalla carica rottame sino ai prodotti ed implementazione sistemi di Industria 4.0
- > Il progetto Fissac volto allo sviluppo di metodi per il riutilizzo di scorie da forno elettrico e da LF con la realizzazione di "Ecocementi" e "Calcestruzzi Green" e promozione del concetto di economia circolare coinvolgendo diversi settori industriali (SCHEMA 2)
- > Il progetto FABEFIN cofinanziato dalla Regione Lombardia, con la promozione del concetto di fabbrica intelligente, migliorando la performance di processo e riducendo i consumi energetici
- > I progetti OptiScrapManage e PerMonList cofinanziati dalla comunità Europea in cui si persegue lo sviluppo e l'applicazione di sistemi per ottimizzazione delle performances del processo EAF e della acciaieria e riduzione costi, attraverso lo sviluppo di sistemi per l'ottimizzazione della gestione dei caricamenti in EAF e delle relative pratiche operative adottate. Nell'ambito del progetto è stato sviluppato il sistema "EAFPro" per monitoraggio e controllo del processo EAF basato su indicatori di performances (SCHEMA 3) e un sensore acustico utile a capire le condizioni di copertura dell'arco elettrico

SCHEMA 3

Rappresentazione monitoraggio performances EAF tramite EAFPro



I progetti di Ricerca e Sviluppo sono svolti in cooperazione e condivisione con i reparti produttivi e le altre aree aziendali al fine sia di favorire la crescita culturale di tecnici, tecnologi ed operatori, sia per favorire la valorizzazione e concretizzazione delle idee tecniche presenti in azienda. Questo consapevole che i risultati migliori sono i risultati ottenuti insieme.

Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età



Feralpi, AIB e Sismic protagonisti nella settimana europea della salute

A cura dell'Ufficio Comunicazione

Sette giorni per sensibilizzare, informare e formare sul tema della sicurezza e salute sul lavoro. Per questo l'Unione Europea ha promosso una settimana in cui in tutta l'Ue sono stati messi in calendario centinaia di eventi. Brescia non si è fatta attendere con una agenda ricca di appuntamenti curati anche da AIB (l'Associazione industriale Bresciana) e da Sismic (associazione tecnica per la promozione degli acciai sismici per cemento armato cui Feralpi aderisce fin dalla fondazione nel 2004). Feralpi non ha mancato di dare il proprio contributo.

Il 24 ottobre si è tenuto il convegno "La sicurezza statica e sismica degli edifici produttivi. Obblighi normativi, tipologie di interventi, costi medi, agevolazioni", all'Auditorium Balestrieri a Brescia. All'evento, che ha toccato uno dei temi quanto mai attuali per tecnica e per sensibilità sociale, hanno partecipato non solo Sismic, ma direttamente anche Giuseppe Pasini (presidente del Gruppo Feralpi) nella veste ufficiale di presidente di AIB.

Inoltre, poiché la salute e la sua promozione sui luoghi di lavoro sono il caposaldo del WHP (Workplace Health Promotion) fortemente voluto dall'Ue e pienamente condiviso da Regione Lombardia e AIB, il 27 ottobre si è tenuto il convegno "Lavoro più sicuro e salutare ad ogni età", presso la Camera di Commercio di Brescia. Una parte del convegno è stata dedicata proprio al WHP, un percorso virtuoso che vede Feralpi in prima linea nel portare e promuovere le buone abitudini in azienda. Non a caso, nell'ottica di dialogo tra lavoro sicuro e salute, il Gruppo Feralpi ha partecipato con la propria case history virtuosa in sinergia con ATS e parti sociali.



in Feralpi welfare è flessibile!!!

A cura di Riccardo Bottoni

Come forse saprete, i colleghi del sito di Lonato sono stati i primi nel Gruppo a beneficiare di WELFer, la piattaforma web che consente di fruire di servizi welfare scegliendo tra più soluzioni (ovvero flexible benefit - benefici flessibili). La scelta di questo strumento è stata **condivisa con le Organizzazioni Sindacali** in occasione del rinnovo del contratto integrativo aziendale di Feralpi Siderurgica, recentemente sottoscritto.

La piattaforma è stata sviluppata in partnership con *DoubleYou*, realtà leader nelle soluzioni di welfare management del Gruppo Zucchetti.

WELFer si presenta come un marketplace ovvero un sito web nel quale vengono esibite tutte le offerte riservate all'utente.

Tramite il portale, ai colleghi di Lonato è stato reso disponibile un credito di **€ 100**, in ottemperanza a quanto previsto dal nuovo c.c.n.l. dell'Industria Metalmeccanica Privata in materia di **Welfare** (credito che verrà incrementato a € 150 nel 2018 e a € 200 nel 2019).

Si è deciso di investire sulla piattaforma per offrire al personale la possibilità di scegliere tra più opzioni, evitando così di vincolare l'erogazione a un unico servizio welfare.

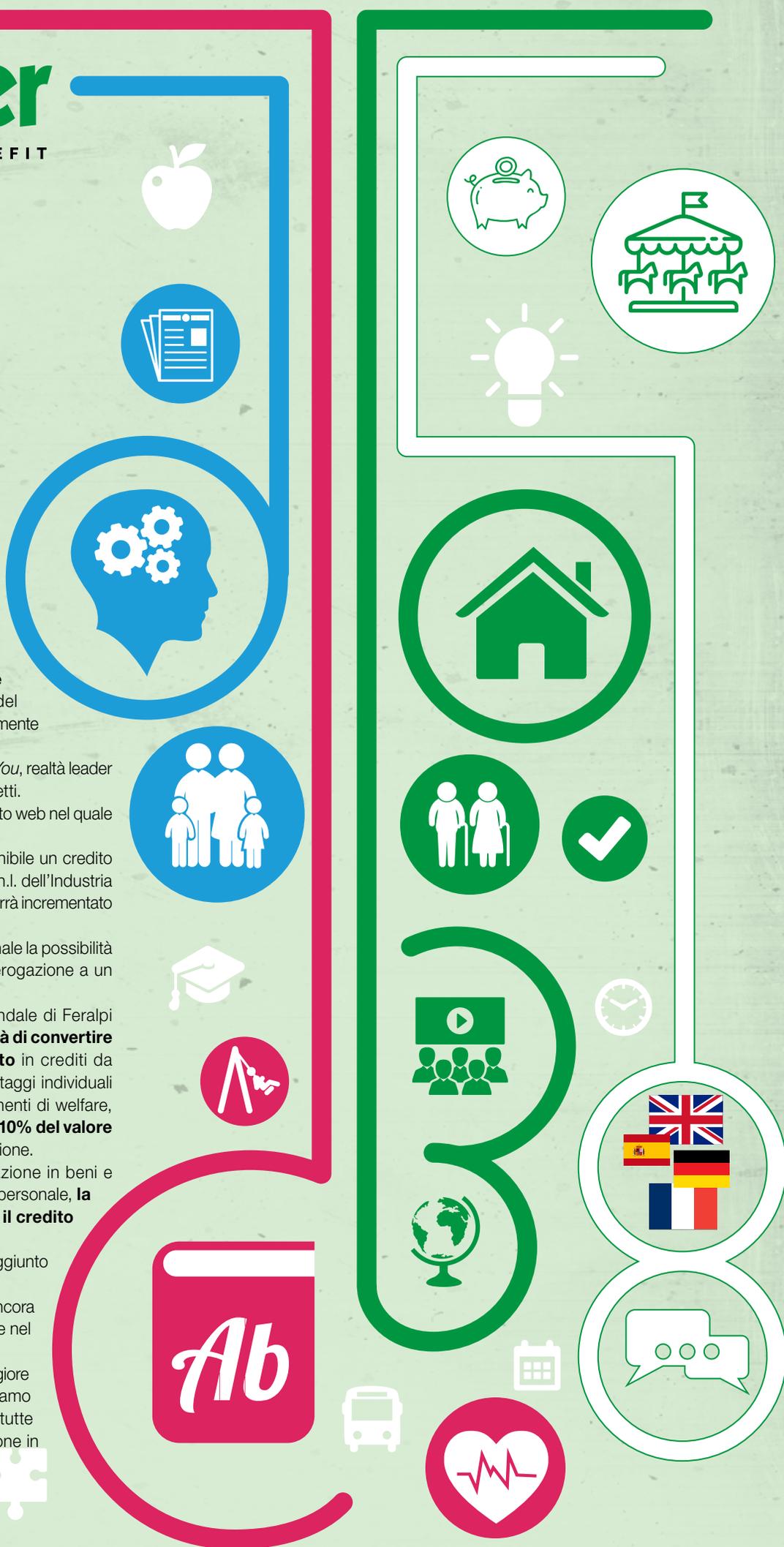
Sempre per effetto del nuovo accordo integrativo aziendale di Feralpi Siderurgica, da marzo 2018 i colleghi avranno **l'opportunità di convertire volontariamente una parte del Premio di Risultato** in crediti da utilizzare mediante WELFer. Al fine di incrementare i vantaggi individuali per i lavoratori e quale stimolo alla diffusione degli strumenti di welfare, l'Azienda riconoscerà un'**erogazione addizionale pari al 10% del valore convertito** ai dipendenti che opereranno per questa soluzione.

In conclusione possiamo affermare che mentre l'erogazione in beni e servizi welfare incrementa nei fatti il potere d'acquisto del personale, **la piattaforma di flexible benefit consente di utilizzare il credito a disposizione secondo le esigenze del singolo.**

Questo, in estrema sintesi, costituisce il principale valore aggiunto di WELFer.

In Italia il ricorso a sistemi di gestione dei benefici flessibili è ancora poco diffuso. Tuttavia Feralpi crede fortemente nel valore e nel potenziale degli stessi.

Per questo motivo, consapevoli dell'importanza sempre maggiore che i *flexible benefit* avranno nel futuro prossimo, auspichiamo che WELFer possa destare l'interesse dei dipendenti di tutte le Società del Gruppo, così da poterne valutare l'estensione in occasione del rinnovo dei contratti integrativi aziendali.



“Sette minuti” per zero infortuni

A cura di Aldo Bolognini, MB Management Behaviour

Anche per la sicurezza è tempo di aggiornamenti. Dallo scorso dicembre in Acciaierie di Calvisano è stato fatto un vero e proprio “refresh” del progetto Verso Zero Infortuni per sensibilizzare i lavoratori sulla tematica e puntare a portare a “0” gli infortuni in azienda.

In un’ottica di lungo periodo, andando quindi oltre i seminari di formazione, si è introdotto uno strumento metodologico importato dagli Stati Uniti, una novità nel

panorama siderurgico italiano: è il “Seven Minutes Safety Training”. Se è vero che le aziende eccellenti nella sicurezza sono eccellenti anche nell’attività produttiva, esso opera per rafforzare la sensibilità alla sicurezza e le relative competenze dei capi intermedi.

Come funziona? Ogni mese, al cambio turno, il capo turno raduna i propri operai e illustra loro una scheda che evidenzia alcuni rischi dell’area di lavoro e le necessarie contromisure. L’illustrazione dura pochi minuti (da qui il nome di seven minutes) e l’azione ne dura al massimo venti perché sono previste le domande da parte degli operai e le relative risposte. Tutto votato alla massima trasparenza e chiarezza. La scheda, articolata in tre punti (pericoli, cause e contromisure da attivare) è costruita in modo da rendere semplice la comunicazione dei contenuti e può contenere procedure o, comunque, ciò che i capi vogliono trasmettere direttamente agli operai.

Dopo una prima fase di sperimentazione, l’attività entrerà nella normale routine lavorativa e diventerà quindi strutturale. L’attesa è una crescita di tutti sul tema sicurezza per diminuire gli infortuni e mantenere questo risultato invariato nel tempo.

Fer-Par via libera alla formazione in sicurezza e tecnologia

A cura dell’Ufficio Risorse Umane

Grande spinta sulla formazione per i colleghi dello stabilimento di Nave. Prima di avviare gli impianti di produzione, Fer-Par ha provveduto a formare adeguatamente il personale nell’ambito della sicurezza. Oltre a questo, sono stati attivati percorsi di sviluppo delle competenze professionali, attività di aggiornamento e perfezionamento di skill con l’intento di mantenere il lavoratore aggiornato sulle innovazioni tecnologiche e organizzative del nostro settore di riferimento. Le principali macro-aree su cui è strutturata l’attività formativa e di crescita individuale sono state l’area tecnico-specialistica o di mestiere (metallurgia, qualità, pneumatica, oleodinamica, IT) e l’area sicurezza e salute sul luogo di

lavoro (utilizzo in sicurezza di strumenti, tematiche specialistiche in materia di sicurezza, aggiornamento specialistico).

Abbiamo sentito direttamente alcuni docenti, tra questi Giuseppe Mauro De Leri, che ha effettuato la formazione a Nave relativamente alle conoscenze di base delle tecnologie di oleodinamica, pneumatica e lubrificazione: **«desidero evidenziare che ho avuto la sensazione di un riscontro molto positivo da parte del personale in formazione e addirittura, in alcuni discenti, ho notato un certo rammarico di non avere avuto l’opportunità di avere accesso ad iniziative del genere negli scorsi anni, prima dell’acquisizione da parte del gruppo Feralpi». Anche Italo Piras, Direttore Qualità di gruppo, che ha curato alcuni interventi formativi, ci conferma che: «Ho riscontrato nei colleghi di Nave un’elevata apertura all’innovazione e all’accogliimento delle procedure Feralpi».**

Coinvolgimento, gradimento, interesse attivo, questa la risposta da parte dei colleghi dello stabilimento di Nave. Sono state quindi gettate le basi per un percorso di sviluppo delle competenze professionali che certamente dovrà proseguire e che si conferma strategico per consentire ai colleghi di perfezionare conoscenze e skill indispensabili per il nostro settore.

Scuola-territorio-lavoro più vicini con alternanza e “manutenzione”

A cura di Fabrizio Facchinetti (IIS Cerebotani) e Sergio Di Girolamo

Siamo tutti d’accordo: scuola, territorio e lavoro non devono viaggiare su linee parallele, ma trovare punti di convergenza. Oltre al Progetto di Alternanza Scuola Lavoro avviato nell’anno scolastico 2014/2015 – che ha ottenuto la menzione speciale all’interno del Premio Nazionale 2016 “Didattiva: la didattica per l’alternanza scuola-lavoro” - a Lonato il punto d’incontro c’è anche grazie ad un percorso formativo qualificante ed attuale, scaturito dal rapporto di collaborazione che da anni si è instaurato tra l’IIS “Cerebotani” e Feralpi. Il progetto, basato su organicità e concretezza, è caratterizzato dall’alternarsi di percorsi in aula e in azienda.

Per il corrente anno scolastico è stato avviato con gli studenti di una classe quinta ad indirizzo meccanico dell’IIS “Cerebotani” di Lonato del Garda un percorso che prevede la “Progettazione e attuazione della manutenzione di un gruppo eccentrico del banco oscillante della colata continua”. Il percorso è in fase di realizzazione con la collaborazione di Comeca (per la carpenteria e la fase di realizzazione) e Feralpi Siderurgica (per la parte operativa di applicazione e di manutenzione).

Sono stati programmati momenti di formazione in aula al “Cerebotani” con gli esperti formatori di Feralpi e Comeca. A seguire, l’analisi e lo sviluppo del progetto in aula CAD con i docenti di area dell’Istituto. Nel polo formativo di Feralpi i ragazzi hanno poi appreso da quali elementi è composto un gruppo eccentrico, come viene utilizzato all’interno del processo produttivo e come se ne effettua la manutenzione. Infine in reparto, sotto la guida del personale qualificato, i ragazzi hanno potuto sperimentare il funzionamento ed il processo di manutenzione del pezzo progettato.

Questo progetto continuerà per tutto l’anno scolastico in momenti ben definiti. Sono state gettate le basi per il suo sviluppo e per consentire ai ragazzi di poter realizzare, durante l’attività didattica, con l’aiuto dei docenti, una tesina da presentare all’esame di Stato, basata su una problematica produttiva aziendale.

